

Innovazione e sostenibilità, Iren-Confindustria Genova un patto per aiutare le pmi

Dal Fabbro: «Noi volano di crescita per il Paese e la Liguria»

Giovanni Laterza / GENOVA

Siglato ieri il protocollo di intesa tra Iren e Confindustria Genova. L'accordo serve a sostenere le piccole e medie imprese della filiera. «Firmiamo un importante patto con Iren, che è un nostro associato - spiega il presidente Fabrizio Ferrari -, sul tema delle filiere con le grandi imprese da parte delle piccole e medie imprese. Noi lo riteniamo un elemento fondamentale sia per lo sviluppo delle pmi per dare innovazione e idee nuove alle grandi perché il mondo delle piccole tipicamente ha una capacità di reazione molto più veloce delle grandi e questa logica di filiera permette di essere utile e di valore per entrambe le parti».

L'obiettivo è di accompagnare le pmi nei percorsi di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità e di favorire lo sviluppo di competenze e l'adozione di pratiche di impatto etico, sociale e ambientale anche attraverso programmi di formazione, supporto tecnico e messa a disposizione di strumenti e risorse per affrontare le trasformazioni. Questo per consentire alle imprese locali di mantenere competitività.

Il tutto in un momento in cui Iren è in grado di promettere la sua collaborazione sui grandi cambiamenti strutturali della città e della Liguria, dal termovalorizzatore alle grandi banche dati, e di dimostrare imminenti investimenti sul territorio. Del resto, con oltre sei miliardi e 600 mila euro di ricavi consolidati, un contributo complessivo al prodotto interno lordo di 4,3 miliardi, un miliardo di investimenti a Geno-

va entro il 2030 e una cedola per il Comune di 34 milioni, Iren è a tutti gli effetti un player di primissimo piano dell'area. Lo certifica lo studio "Il valore generato da Iren per il territorio e per l'Italia", realizzato da Teha Group sul modello dei quattro capitali (economico, sociale, cognitivo e ambientale): il gruppo ha generato in provincia di Genova 585 milioni di ricavi, con 244 milioni di valore aggiunto direttamente generati nella provincia. Acquistati beni e servizi per 1,4 miliardi da 3.386 fornitori italiani, di cui oltre l'85% piccole e medie imprese. A livello nazionale il contributo complessivo al pil italiano raggiunge 4,3 miliardi. In Liguria è pari al 469 milioni nel 2025 equivalenti a circa l'1% del pil regionale.

«Iren si conferma uno straordinario volano di crescita e sviluppo per il sistema Paese e per il territorio di Genova in particolare - ha spiegato Luca Dal Fabbro, presidente esecutivo - ed evidenzia la solidità di un modello industriale capace di generare valore economico, sociale e ambientale. A questo territorio nel solo 2025 sono stati destinati 525 milioni di investimenti, e dal 2018 al 2025 sono stati distribuiti alla Città di Genova 215 milioni di dividendi». «L'impatto del nostro gruppo - ha sottolineato Gianluca Bufo, ad - è triplicato negli ultimi tre anni e il piano industriale al 2030 prevede, solo per questa area, più di un miliardo di investimenti».

Soddisfatta la sindaca Silvia Salis: «Siamo orgogliosi dei risultati di Iren e della sua attenzione alla sostenibilità, dell'attenzione sul territorio e anche alle risorse che lascia sul terri-

torio genovese e ligure. E molto importante per noi anche tutto il lavoro che si sta facendo sui dipendenti, sulla loro formazione, sulla qualità del lavoro». «A noi - conclude Salis - interessa che in città ci sia un lavoro di qualità con ricadute sul nostro territorio, specie sull'adeguamento delle reti».



Gianluca Bufo (Iren) e Fabrizio Ferrari (Confindustria) alla firma ZEGGIO

